



Vigili del fuoco via a fine anno, appello alla Cancellieri

L'Aquila, Avezzano e Sulmona chiedono al ministro di evitare il ritorno alla situazione pre-sisma

Una lettera al ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri per evitare un pericoloso ritorno al passato in relazione al totale dei vigili del fuoco in servizio nei tre principali comprensori della Provincia. All'Aquila 13 vigili devono occuparsi degli interventi ordinari più quelli relativi alla gestione post sisma. Ad Avezzano solo in cinque devono coprire un territorio vastissimo che va fino a Carsoli. Insomma, così non va, a risentirne saranno i cittadini visto che si mette a repentina la sicurezza di tutti. In barba ai 20 minuti di attesa previsti dalla legge del progetto «Italia in 20 minuti», a volte i vigili sono costretti a coprire distanze di un'ora per correre da un capo all'altro del territorio di competenza. «Nella notte del 6 aprile - ha ricordato il sindaco Massimo Cialente - erano in servizio solo 13

vigili. Subito dopo la riunione della Commissione Grandi rischi chiesi allo Stato la proclamazione dello stato di emergenza. Se avessi avuto il doppio dei vigili in servizio avremmo potuto salvare molte altre vite nell'imminenza delle 3.32». Insomma la certezza è che dopo il potenziamento dovuto al post sisma si torni ai numeri ante sisma. Al ministro Cancellieri, i tre sindaci di L'Aquila, Avezzano e Sulmona chiedono invece circa 40 unità in più attraverso una riclassificazione del territorio. Si tratta di un segnale forte indirizzato al ministero dell'Interno sostenuto a gran voce anche dal Conapo, il sindacato autonomo vigili del fuoco. Se sarà necessario si scenderà in piazza. Il segretario nazionale Daniele Sbarassa ha parlato della impossibilità di evadere i 50 mila interventi in media con soli 13

uomini. «L'ordinanza 4114 sarà probabilmente prorogata solo fino a fine anno. Poi? Non chiediamo la luna: ma vogliamo lo stesso trattamento delle altre zone terremotate dove sono sorti dei presidi che poi sono stati mantenuti». Sbarassa ha detto a chiare note: «Se queste sono le condizioni non è possibile mantenere la sicurezza della popolazione».

Il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente ha sottolineato che il passaggio all'ordinario è stato stabilito attraverso una decisione arrivata in modo trasversale senza comprendere quali fossero i reali problemi del territorio. Giovanni Di Pangrazio, sindaco di Avezzano, ha aggiunto che si tratta di una richiesta più che ragionevole, l'aumento del personale comporterà un risparmio a lungo termine in sicurezza grazie alla capacità di prevenire e sventare tragedie. Della stessa opinione il vice sindaco di Sulmona, Enea Di Ianni, che ha ribadito l'adesione a forme di protesta se sarà necessario. La riclassificazione richiesta alla cancellieri prevede il passaggio del Comando Provinciale di L'Aquila da S1b a S5; Avezzano da D2 a D3; Sulmona da D1 a D2.

Oltre alla revisione della pianta organica. Obiettivo: passare dalle 188 unità attuali a 236.

*L'allarme
del sindacato
«Sicurezza
in pericolo»*

A.Cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA